



IM – Inländische Mission
MI – Mission Intérieure
MI – Missione Interna
MI – Missiun Interna

N. 4 | Settembre 2017

Info MI

Il bollettino d'informazione della Missione Interna

Edizione
Festa federale
di preghiera



Editoriale

«Pietre vive»

La Missione Interna
investe anche qui

pagina 2

Colletta della Festa federale

Oltre 80 progetti

Alcuni esempi scelti e
uno sguardo sommario

pagine 3–6

Libri

Festa federale, Spirito santo e Santi

Una lettura appassionante

pagine 7–10

«Siate pietre vive!»

Cara lettrice, caro lettore,

la Missione Interna, l'opera cattolica di solidarietà più antica della Svizzera, è nota per il suo sostegno per opere di restauro di chiese in comuni parrocchiali e parrocchie povere affinché i fedeli dispongano di spazi dignitosi per la celebrazione del culto.

Di fronte a questo fatto ci si potrebbe interrogare perché la Missione Interna investa «solamente» in vecchie pietre senza vita. Si tratta di un interrogativo legittimo, anche se la risposta ci sembra piuttosto semplice: la Missione Interna non investe solamente in edifici sacri, ma anche nei fedeli. Con i ricavati della raccolta di offerte della Festa federale, essa sostiene finanziariamente oltre 80 progetti di pastorale, direttamente per i fedeli.

Essa torna a vantaggio della vita della Chiesa in Svizzera a tutti i livelli. La Missione Interna destina i suoi contributi al livello nazionale, regionale o a singoli progetti di pastorale in parrocchie piccole e di regioni periferiche che, altrimenti, resterebbero senza finanziamento. Essa, inoltre, aiuta anche direttamente operatori pastorali, i quali, oltre l'assistenza pubblica, hanno bisogno di un contributo per il loro sostentamento a causa di uno stipendio insufficiente o di malattia. Proprio nell'ambito della remunerazione del clero, le differenze tra le diverse regioni della Svizzera sono impressionanti.

Dei complessivi 80 progetti di sostegno alla pastorale, nelle pagine seguenti, quattro saranno illustrati in modo dettagliato, mentre numerosi altri saranno solamente elencati. In questo modo, potrete farvi un'idea sufficientemente ampia di ciò che è possibile fare grazie alle vostre offerte. Già nell'edizione estiva di Info MI, l'esempio di Ginevra mostrava chiaramente come, a seconda dei diversi cantoni, quanto differenti siano i si-



stemi di finanziamento della Chiesa cattolica-romana in Svizzera. I Cantoni di Ginevra e Neuchâtel con una stretta separazione tra Chiesa e Stato per cui è inimmaginabile una qualsiasi forma di imposizione fiscale ecclesiastica, rappresentano degli esempi estremi, in cui non è realistico pensare a un cambiamento di sistema.

Diversa, ad esempio, è la situazione nel Vallese di secolare tradizione cattolica. In questo Cantone, la Diocesi e le parrocchie sono riconosciute dal Cantone in quanto tali, così che non esistono dei comuni parrocchiali. Fino a poco tempo fa, la popolazione era completamente di confessione cattolica, i vari comuni politici si fanno carico di quanto eccede le capacità finanziarie delle parrocchie locali. Contrariamente a quanto avviene per la maggior parte delle altre Diocesi svizzere, la Diocesi di Sion, invece, se ne resta a mani vuote, sostentandosi grazie a delle donazioni volontarie.

La Chiesa, comunque, riesce a sostenersi solamente se anche il denaro dal «basso» raggiunge l'«alto». Molto diversamente distribuito (!), invece, l'85% degli introiti dell'imposta di culto rimane a livello locale, in mano ai comuni parrocchiali e parrocchie, il 13% serve a finanziare le corporazioni ecclesiastiche cantonali e solo il 2% arriva alle Diocesi e alla Centrale cattolico-romana che finanzia progetti a livello svizzero o di regione linguistica.

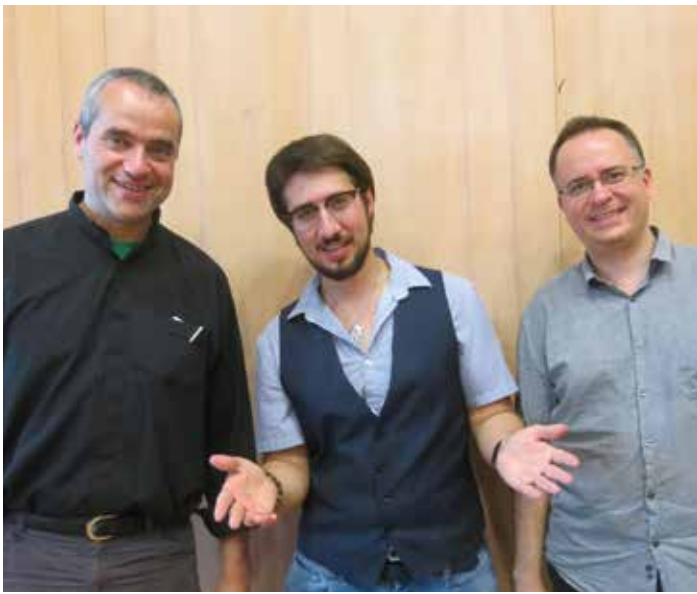
In questo quadro poco equilibrato, la Missione Interna mira a realizzare una migliore perequazione finanziaria.

Di cuore, vi auguro una serena Festa federale di preghiera! Cordialmente, il vostro

Urban Fink-Wagner, direttore della Missione Interna



IM – Inländische Mission
MI – Mission Intérieure
MI – Missione Interna
MI – Missiun Interna



J.-P. Hernández, P. Girsberger e M. Schmid.

(Fotos: ufw; mad)



«Living stones» durante l'incontro GMG a Zurigo con l'Abbate Urban.

«Living stones»

Durante il periodo dei suoi studi all'Università di Friburgo, il giovane spagnolo Jean-Paul Hernández, nato a Berna e cresciuto a Bienne, pregava spesso nella chiesa di San Michele di quella città, dove si trova anche la tomba del gesuita San Pietro Canisio. In quel luogo, vedendo come i non pochi visitatori della chiesa venissero lasciati a loro stessi, anche nella loro spesso inconsapevole ricerca di Dio, ebbe l'idea di organizzare visite guidate alle chiese, così che i visitatori fossero accolti e accompagnati anche nei loro interrogativi.

Questa idea si rafforzò negli anni di studio seguenti, in cui Jean-Paul si preparò all'entrata nell'Ordine dei Gesuiti e all'ordinazione presbiterale. Segnato dagli esercizi ignaziani, a Bologna, dove dal 2005 al 2014 si occupava di pastorale giovanile e offriva degli esercizi spirituali quotidiani, costituì il primo gruppo delle «Living stones» (pietre vive). Riuscì ad entusiasmare giovani e giovani adulti disposti ad accogliere la sfida della preghiera e degli esercizi spirituali quotidiani che, dopo una formazione adeguata, cominciarono ad offrire delle visite guidate gratuite alle chiese.

Le chiese come unici spazi gratuiti delle città

Perché gratuite? Jean-Paul considera le chiese come gli unici spazi di una città che gratuitamente offrono calma e arte e gratuitamente consentono di incontrare Dio. Questi spazi, tramite visite guidate, devono essere animate e consegnate in dono di nuovo. Per questo, a Bologna, sorse il primo gruppo di volontari. Dal 2014, Jean-Paul lavora a Roma nella pastorale studentesca e insegna teologia. Attualmente, vive nella comunità dei

Gesuiti della chiesa «Al Gesù», la chiesa principale della Compagnia di Gesù a Roma, da dove segue già 30 gruppi «Living stones / pietre vive» in tutta Europa.

L'incontro delle GMG della Svizzera tedesca del 7 al 9 luglio 2017 a Zurigo ha offerto l'opportunità di rendere più noto anche in Svizzera il concetto delle «Living stones / pietre vive». Da poco tempo, a Lucerna, esiste già un suo gruppo nell'ambito della pastorale universitaria e di quella cittadina, guidato da Marco Schmid. Questo giurista e teologo ha già portato quest'idea anche a Friburgo, Zurigo, San Gallo e Losanna, città in cui si spera che nascano altri gruppi.

Come funzionano i gruppi «Living stones»?

Giovani fedeli con un'affinità per l'arte dai 18 ai 35 anni presentano già ora ai visitatori interessati le chiese di Lucerna. Durante queste visite, i visitatori e visitatrici sono interpellati anche in prospettiva spirituale. «Attraverso l'arte e i suoi contenuti spirituali deve accendersi un fuoco spirituale», si augura Marco Schmid, che, parlando di questo tema, si entusiasma visibilmente. Pensa anche a orari di presenza fissi per approcciare le persone che visitano le chiese. «Le chiese sono piene di turisti, ma noi non ne facciamo nulla!» aveva rilevato Marco tempo orsono con un po' di sorpresa.

Egli si immagina anche visite che arrivino anche al dialogo interreligioso. Il fatto che, finora, solamente singoli giovani si interessino al progetto, mostra quanto importante sia la comunicazione che deve ancora essere realizzata (preparazione di flyer, pagina web, Facebook, ecc.). In questo senso, la Missione Interna pensa e agisce, dal punto di vista spirituale e da quello materiale. Un investimento per e nelle persone. (ufw/kath.ch)



Il convento a Wattwil nel Toggenburgo.



(Foto: Roland Zumbühl WMC)

Lavoro nel giardino con un ricco raccolto.

(Foto: mad)

Una fattoria della speranza a Wattwil (SG)

È proprio del carisma di Papa Francesco quello di sottolineare l'importanza della misericordia e della speranza che apre nuove possibilità di vita anche a chi vive ai margini della società. Già nel 1983, in Brasile, sorse la «Fazenda da Esperança/fattoria della speranza», una comunità di vita comune che nacque dall'iniziativa di alcuni membri impegnati di una parrocchia cattolica. Con il trascorrere del tempo, sono sorte in tutto il mondo oltre 100 comunità Fazenda. Dal 2012, anche una «Famiglia della speranza» vive nell'ex convento delle cappuccine di Wattwil nel Toggenburgo sangallese.

Le fondatrici e i fondatori decisero di seguire la parola biblica come guida per le loro vite e sperimentarono come, in questo modo, il loro pensiero e le loro azioni furono rinnovati. Esclusi ed emarginati, come drogati e alcolizzati, conobbero la vita di questo gruppo e, condividendo la vita dei membri, sperimentarono un nuovo inizio. Attualmente, circa 3000 giovani osano questo nuovo inizio così che possano liberarsi dalle loro dipendenze e apprendano a vivere una vita nuova e responsabile. Con questi giovani, nelle fattorie della speranza, vivono e lavorano donne e uomini di diversa confessione cristiana che si dedicano completamente a questo compito, costituendo così la comunità delle «Famiglie della speranza». Nel 2010, il Pontificio Consiglio per i laici l'ha riconosciuta come «associazione di fedeli». Vita, lavoro e spiritualità comune permettono di vivere in un nuovo stile di vita e plasmano il quotidiano della comunità. Chi vive in comunità, volontari e ex ospiti si sostengono reciprocamente e collaborano in spirito ecumenico.

La vita a Wattwil

Attualmente, la comunità di Wattwil dispone di spazio per 12 persone. Essa si occupa di un centro di spiritualità nello storico convento, gestisce un'azienda agricola e si prende cura dei terreni e degli edifici del convento. Viene coltivato il grande giardino e con i frutti si preparano confetture, frutta secca, ecc. In questo modo, anche dopo la partenza delle Cappuccine, il piccolo convento continua a vivere, anche lo spirito di San Francesco d'Assisi.

Il fascino di un convento

La chiesa barocca viene utilizzata insieme alla parrocchia di Wattwil. Lo splendido giardino, il caffè della comunità con il suo piccolo negozio e il bel monastero invitano, domenica dopo domenica, a trascorrervi un momento di quiete. Anche altre comunità, associazioni e gruppi approfittano dell'infrastruttura di cui si prende cura la comunità della Fazenda e essa mette a disposizione di tutti come un centro per la spiritualità.

Sfide finanziarie

Grazie al lavoro quotidiano e al contributo dei volontari, si possono coprire i costi correnti. Ciò non basta però per gli inevitabili costi per salari e per quelli per lavori di manutenzione più importanti. In questo senso, il conventino di Wattwil dipende dal sostegno esterno, per cui anche la Missione Interna presta il suo contributo per un ciclo pluriennale. Questo contributo viene anche utilizzato per permettere a lungo termine la pianificazione e gli investimenti della Comunità, così che sia assicurato nel tempo un uso significativo della struttura del convento. Potrete trovare altre informazioni e indicazioni consultando il sito: www.fazenda.ch (ufw)



Giovani durante una ricreazione. (Foto simb.: S. Hofschlaeger pixelio.de)



PROGETTO SOLIDARIETÀ III

Il centro di Basilea.

(Foto: Christoph Radtke WMC)

Assistenza e mediazione a Basilea

Dentro e fuori la scuola, gli insegnanti di religione sono spesso confrontati con difficoltà personali e problemi di gruppo dei loro allievi. Poiché le Chiese non concepiscono l'insegnamento religioso solamente come trasmissione di sapere, ma anche come accompagnamento e riconciliazione, ma, allo stesso tempo, questi aspetti oltrepassano le possibilità offerte dell'ora di religione, a Basilea città, è stato sviluppato un progetto di

assistenza e mediazione chiamato «Betreuung und Mediation» (B&M). Pur consentendo, ancor meglio, di rendere presenti in ambito scolastico l'annuncio e l'aiuto della fede cristiana, dal punto di vista finanziario, i costi aggiuntivi dell'iniziativa devono essere coperti da terzi. La Missione Interna si fa carico di una loro parte perché questo progetto pilota incoraggia l'iniziativa personale degli allievi, rendendoli costruttori di ponti. (ufw)

Colletta della Festa federale di preghiera 2017

Appello della Conferenza episcopale svizzera

La Festa federale di ringraziamento, penitenza e preghiera invita tutti a ringraziare, meditare e pregare. Un segno concreto di questa riconoscenza si manifesta nella solidarietà con i più deboli.

Con il ricavato della raccolta delle offerte della Festa federale di preghiera, la Missione Interna sostiene più di 80 progetti di pastorale in regioni, parrocchie e istituzioni svantaggiate dal punto di vista economico in tutte le parti della Svizzera. Inoltre, fino ad oggi, sono aiutati materialmente dei pastori d'anime che, a causa di uno stipendio troppo basso o di malattia, dipendono dall'aiuto finanziario altrui. In entrambi i campi di attività, la Missione Interna elargisce annualmente un milione di franchi. Le offerte dei fedeli raccolte durante le celebrazioni liturgiche e le offerte pervenute direttamente rappresentano la raccolta della Festa federale e costituiscono il fondamento per il finanziamento della campagna d'aiuto. Dall'insieme degli 80 progetti, citiamo tre esempi: a Wattwil (SG), la Missione Interna sostiene la «Fattoria da Esperança» (fattoria della speranza), dove, ispirandosi ai valori cristiani, giovani con problemi di dipendenza vengono accuditi e seguiti. A Ginevra, si supporta l'atelier di teologia cattolica così che alla Facoltà di teologia riformata dell'Università di Ginevra, anche la teologia cattolica può contribuire al discorso accademico. Nella città di Basilea, dove l'imposta di culto è facoltativa, la Missione Interna sostiene il progetto di assistenza e mediazione «Betreuung und Mediation». Gli insegnanti di religione offrono ai giovani, oltre gli spazi dell'ora di religione, un sostegno in situazioni esistenziali difficili.

Qualora le offerte non potessero essere raccolte durante la Festa federale di preghiera stessa, ad esempio a causa di una celebrazione ecumenica, la colletta dovrà essere anticipata il sabato/domenica precedenti o posticipata a quelli successivi. I Vescovi Svizzeri raccomandano la colletta della Festa federale alla generosità di tutti i fedeli cattolici del nostro Paese e li ringraziano di cuore per la loro solidarietà. Chiedono a tutti i responsabili nelle parrocchie di impegnarsi per la raccolta di queste offerte e per il lavoro della Missione Interna.

Friburgo, agosto 2017

La Conferenza dei Vescovi Svizzeri

ALTRI PROGETTI



L'incontro del Ranft di Jungwacht Blauring. (Foto: Christian Reding)



Progetto teatrale «Kloster zu verschenken» a Weesen. (Foto: ufw)

Altri «progetti della Festa federale»

Oltre ai progetti appena illustrati, con il ricavo delle offerte raccolte in occasione della Festa federale di preghiera, la Missione Interna sostiene un'ottantina di altre iniziative, proposte di formazione continua, attività e aiuto a operatori pastorali. Le richieste pervengono alla Missione Interna tramite le diocesi svizzere. Qui di seguito sono illustrati alcuni di questi progetti. Poiché, per l'anno corrente, non sono ancora state inoltrate tutte le richieste, si presentano alcuni casi esemplari del 2016. I «progetti della Festa federale» sono finanziati grazie alle offerte della Festa federale, offerte pervenute direttamente e contributi di comuni parrocchiali come pure da ricavi dai mezzi propri della Missione Interna. Per questo scopo, lo scorso anno, la Missione Interna ha elargito un totale di CHF 975 250.

In tutta la Svizzera e nella Svizzera tedesca

La Missione Interna ha sostenuto l'incontro regionale giovanile di Adoray a Zugo e l'incontro del Ranft delle associazioni giovanili della Jungwacht e Blauring. Ha sostenuto finanziariamente la ancor giovane pastorale dei fedeli di lingua cinese della Svizzera e il progetto teatrale della Provincia domenicana svizzera.

Diocesi di Basilea

La Missione Interna ha sostenuto un progetto pilota associato alla conduzione delle zone pastorali e ha prestato sostegno finanziario a operatori pastorali.

Diocesi di Coira e San Gallo

La Missione Interna ha sostenuto singoli progetti parrocchiali nelle regioni periferiche ed ecclesiastici bisognosi;

nella Diocesi di San Gallo, consorzi di cappellanie.

Diocesi di Losanna, Ginevra e Friburgo

Oltre a sostenere la Commissione «SOS prévention» che si occupa dei casi di abusi sessuali, in tutta la Diocesi sono stati prestatati contributi per la formazione continua, la pastorale settoriale e la pianificazione pastorale; a Ginevra, si è sostenuto il festival del film religioso e, nel Canton Neuchâtel, le missioni linguistiche.

Diocesi di Sion

Sono state sostenute la pastorale regionale di giovani e famiglie, le missioni linguistiche e i centri per la catechesi.

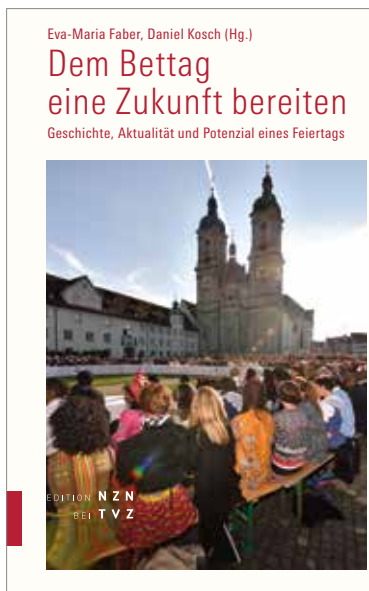
Diocesi di Lugano

La Missione Interna ha sostenuto la pastorale giovanile e familiare e ha prestato dei contributi per il sostentamento del clero in regioni periferiche.

Teologia cattolica all'Università di Ginevra

Dal 2016, all'Università di Ginevra è stato avviato un progetto grazie a cui, per un primo periodo di tre anni, sono offerti dei corsi di teologia cattolica presso la locale Facoltà teologica protestante. Questi corsi vengono tenuti da professori invitati della Facoltà cattolica di Lione. In questo modo, nell'anno accademico 2016/2017, si sono tenuti un seminario sulla mistica, un corso di mariologia e una scuola dottorale riguardante la fenomenologia confessionale e la ricerca teologica.

La Missione Interna sostiene il progetto per un periodo pluriennale perché, grazie ad esso, nella Ginevra, tradizionalmente di pura tradizione calvinista, anche la teologia e la Chiesa cattolica possano offrire la loro testimonianza nel suo ambito universitario, rendendo possibile, promuovendo e approfondendo in questo modo anche il dialogo ecumenico. (ufw)



La copertina del libro. (Foto: mad)



Celebrazione della Festa federale a San Gallo. (Foto: Augustin Saleem/© rk-KG SG)

Dare un futuro alla Festa federale

Eva-Maria Faber / Daniel Kosch (ed.): Dem Bettag eine Zukunft bereiten. Geschichte, Aktualität und Potenzial eines Feiertages. (Edizioni NZN bei TVZ) Zurigo 2017, 341 pagine, illustrato.

La Festa federale di preghiera può essere considerata come un modello di fine serie? È possibile, oggi, scriverne ancora un libro? Contrariamente al passato, quando era scontato che la recita di un rosario per la patria completava la celebrazione della messa e il riposo festivo era generalmente rispettato, non si tratta di una domenica come le altre? Fortunatamente, come provano in modo impressionante i suoi circa 30 autori e autrici, il libro presente testimonia come la Festa federale non sia ancora scomparsa, ma, al contrario, stimoli ancora la riflessione e la discussione. Gli editori lo puntualizzano all'apertura della pubblicazione: «La Festa federale di ringraziamento, penitenza e preghiera (...) non solamente è di interesse in quanto ricorrenza festa di ricca tradizione, ma anche perché essa porta a considerazioni di ordine più fondamentale. In effetti, la Festa federale come tradizione e istituzione si situa a punto di aggancio tra Chiesa e Stato, tra religione e politica, tra neutralità religiosa e radicamento dello stato di diritto di impronta liberal-democratica all'orizzonte di un ordine di valori plasmato tanto dall'Illuminismo, quanto dalle confessioni cristiane.» In questa prospettiva, sorgono gli interrogativi riguardanti il rapporto tra religione e politica. Quanto politiche devono/possono essere le comunità religiose? In che modo lo Stato fa bene a considerare le istituzioni e le pratiche religiose? In quale misura le istituzioni religiose contribuiscono al fondamento di valori e di solidarietà di cui è dipendente la stessa sopravvivenza dello Stato?

La Festa federale affascina perché la sua ricorrenza è ordinata dallo Stato, ma sono le comunità religiose che ne assicurano la celebrazione. Si tratta di una delle poche strutture attuali, in cui politica, Chiesa e comunità religiose si incontrano in vista del bene della società. In questo modo, la Festa federale si rivela attuale e i contributi presentati nel libro sono un appello affinché si continui a curare e sviluppare questa tradizione.

Uno sguardo alla storia testimonia come la Festa federale sia un'espressione di superamento in chiave religiosa di esperienze di minaccia e conservazione. Si tratta di un segno di responsabilità vissuta e unione vicendevole, su cui, nella Confederazione, si sono potuti costruire dei ponti tra le confessioni. La Festa federale è un appello a voler considerare la quotidianità concreta in prospettiva religiosa, a prendere sul serio i «segni dei tempi» e le responsabilità che ne derivano. Eva-Maria Faber sottolinea in questo senso che: «Dal punto di vista ecclesiale, la distinzione tra Stato e Chiesa non può significare che cristiani e cristiane siano indifferenti riguardo a quanto accade nella società.» Per tale motivo, ciò significa che anche Chiesa e comunità religiose non possano restare indifferenti di fronte a Stato e società, ma anche che la religione non può essere relegata a fatto puramente privato. La Festa federale non riguarda solamente i membri di una comunità religiosa, ma deve essere aperta anche ad altri, in modo che, oltre le frontiere ideologiche, possano insieme sentirsi responsabili gli uni degli altri. Quindi si tratta di una solidarietà possibilmente ampia! (ufw)

P.S. Trattandosi di una raccolta di offerte che esprime quanto viva sia la solidarietà reciproca, nessuna ricorrenza, dunque, potrebbe essere più adatta per la raccolta della colletta in favore della Missione Interna che quella della Festa federale.

NICOLAO DELLA FLÜE



«Nicolao della Flüe in cammino» a Zugo.

(Foto: ufw) Suore studiano il flyer della Missione Interna.

La benedizione della rampa mobile. (Fotos: mad)

San Nicolao della Flüe «mobile»

Il 28 giugno 2017, ha preso avvio il tour della mostra itinerante «San Nicolao della Flüe – in cammino»: si tratta di un padiglione mobile che attraverserà tutta la Svizzera con tappe in ogni cantone della Confederazione. Nicolao della Flüe nacque 600 anni orsono in un mondo per noi inimmaginabile. Anche la sua vita, nella sua complessità, non può essere narrata velocemente. Con il padiglione mobile «San Nicolao della Flüe – in cammino», passanti e visitatori interessati delle varie località, dove la mostra farà tappa, saranno meglio informati sui valori e l'azione radicale di questo messaggero di pace e consigliere. Potranno condividere per un attimo la vita dell'uomo, del mistico e del mediatore. In un tempo pieno di stress, sovraccarico di informazioni, ma anche dal desiderio di qualcosa di più, almeno per un breve istante, i visitatori avranno la possibilità, in silenzio e solitudine, di riflettere sulla propria vita e confrontarsi con la domanda di senso che essa contiene. «San Nicolao della Flüe – in cammino» è un'esperienza spirituale sostenuta anche dalla Missione Interna.

«San Nicolao della Flüe – in cammino» «testato» a Zugo

L'11 luglio 2017, il Presidente della Missione Interna, il Consigliere agli Stati di Zugo Peter Hegglin, insieme alla moglie Rosmarie e ai collaboratori dell'Ufficio della MI, ha visitato il padiglione: dopo essere stati introdotti a questo confronto particolare, abbiamo attraversato le tre fasi: attesa – incontro – riflessione. Nell'attesa siamo stati preparati all'incontro. Ci si concentra sul proprio mondo interiore e le sue percezioni e pensieri. La seconda fase si svolge senza disturbo di cellulare o orologio; ci si trova direttamente di fronte a Nicolao della Flüe. In uno spazio oscurato e in silenzio assoluto, ognuno/a può confrontarsi in silenzio con l'affascinante personalità del Santo e con sé stesso.

Pensieri per l'eternità

La riflessione, come ultima tappa, ci ha aiutati a sistemare quanto avevamo appena sperimentato. Appunti servono a riordinare i pensieri e, per chi vuole, c'è la possibilità di lasciare un messaggio in un'urna del tempo, che, al termine della tournée «San Nicolao della Flüe – in cammino» sarà sigillata, conservata e riaperta tra 100 anni. Invitiamo tutti a provare personalmente «San Nicolao della Flüe – in cammino» fino a settembre. L'itinerario è consultabile al sito www.mehr-ranft.ch. Noi della MI ne siamo convinti: un'esperienza che vale la pena di fare! (ufw)

Una rampa mobile verso il Ranft per i disabili

Per il giubileo dei seicento anni dalla nascita di San Nicolao della Flüe, l'associazione delle ex Guardie Svizzere Pontificie «Circolo Amici di San Pellegrino» e l'associazione partner per la costruzione di edifici senza ostacoli edili Hindernisfrei-Bauen OW/NW si sono fissati l'obiettivo di acquistare e mettere in esercizio un impianto mobile per raggiungere il Ranft, così che anche le persone disabili potessero superare l'ostacolo costituito dal ripido sentiero che porta alle cappelle nella gola del Ranft. Linus Meier e Thomas Z'Rotz, con il sostegno di diversi sponsor – tra cui anche la Missione Interna –, sono riusciti a finanziare questo impianto e ad assicurarne il funzionamento per tre anni. L'associazione untermaltese della Croce Rossa si è fatta carico del centralino per l'uso dell'impianto di mobilità del Ranft.

In occasione del pellegrinaggio della Guardia Svizzera al Ranft, lo scorso 1° luglio 2017, l'impianto di mobilità del Ranft è stato benedetto dal Vescovo ausiliare Alain de Raemy. Può essere prenotato al numero 041 670 30 30 (Centrale d'intervento della Croce Rossa – Servizio di mobilità Untervaldo), assicurandosi pure l'aiuto di un accompagnatore. (ufw)



Una caricatura coeva del Kulturkampf nel Canton Soletta dagli Archivi Vaticani.

(Foto: U. Fink, Luzerner Nuntiatur 1997, p. 98)

Il «Kulturkampf» allo specchio di oggi

Jo Lang/Pirmin Meier: Kulturkampf. Die Schweiz des 19. Jahrhunderts im Spiegel von heute. (Ed. Hier und Jetzt) Baden 2016, 147 pagine.

Malgrado il Kulturkampf vada annoverato tra i periodi che maggiormente hanno plasmato la storia svizzera, esso è poco conosciuto. Il libro dei suoi due conoscitori Jo Lang e Pirmin Meier non vuole offrirne una nuova presentazione complessiva, ma, piuttosto, considerarlo «allo specchio di oggi», cioè in una prospettiva attuale. Lo sforzo è pienamente riuscito. Entrambi gli autori hanno redatto un contributo personale e poi si sono confrontati in un dialogo, così che, alla fine, ne sono risultati tre testi. Facili da leggere non sono, in verità, perché i due autori hanno affrontato in modo approfondito peculiarità locali e cantonali.

Nessuna effettiva contrapposizione confessionale

Il nostro Paese è molto diversificato a livello locale e regionale. Questo vale anche per il Kulturkampf che si svolse in modo altrettanto disparato. La tesi di fondo della pubblicazione è che il Kulturkampf non rappresentò una contrapposizione tra cattolici e protestanti, ma tra un campo liberale e progressista e uno conservatore. I fronti attraversavano di traverso le confessioni. Spesso, liberali di entrambe le confessioni combattevano fianco a fianco e tra i conservatori capitava lo stesso. In campo cattolico, si trattava dell'orientamento della Chiesa: i conservatori sottolineavano con forza la struttura gerarchica della Chiesa, orientata a Roma e obbediente al Papa, i progressisti ne volevano una che affermava l'autonomia di nazione e diocesi e, in questioni d'istruzione e cura d'anime, si voleva in armonia con lo spirito del tempo.

Conflitto per i fondamenti dello Stato federale

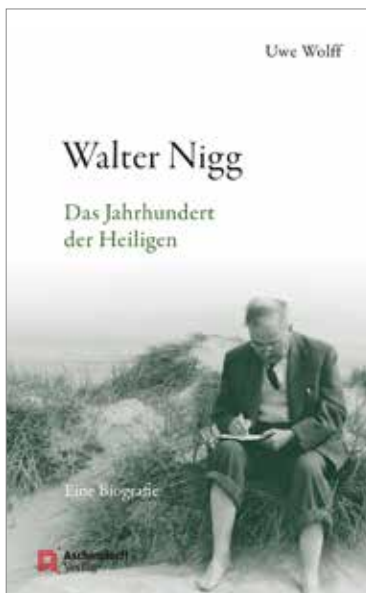
Ancor più importante di questa contrapposizione ecclesiastica era la questione dell'orientamento del giovane Stato federale svizzero. Doveva fondarsi solamente su una base mondana e secolare? In questo caso, l'appartenenza confessionale avrebbe giocato un ruolo secondario. Oppure, il nuovo Stato federale doveva assomigliare a una federazione di cantoni sovrani, in cui i cantoni cattolici avrebbero potuto continuare a garantire la loro autonomia, raggruppandosi tra di loro? Anche il risultato della Guerra del Sonderbund non chiarì la questione in modo definitivo. Lo mostrò anche il conflitto attorno alla cosiddetta questione dell'emancipazione degli ebrei.

Le ampie ripercussioni del Kulturkampf

Il dialogo tra i due autori è la più avvincente anche per le lettrici e i lettori che non coltivano un grande interesse per questioni storiche. Non è possibile capire veramente la Svizzera contemporanea senza aver compreso il Kulturkampf. Così Jo Lang segnala le conseguenze della rivolta giovanile del 1968, che fu percepita fortemente anche nei collegi cattolici della Svizzera centrale, con conseguenze fino a oggi. In tale ambito, il conflitto poté avere conseguenze così ampie perché il mondo cattolico fece fronte comune unito, questa almeno la tesi tacita dell'autore. Un'altra osservazione riguarda l'UDC. Oggigiorno, in essa si uniscono forze conservatrici di matrice protestante e cattolica, sebbene la linea ufficiale del partito considera la religione come un affare privato. Quindi, secondo l'autore, le forze conservatrici cattoliche non riescono a trovarsi veramente a casa perché considerano che la religione sia sempre e comunque anche come un fatto pubblico – e che debba continuare ad esserlo. *Francesco Papagni*



Walter Nigg sul posto di lavoro.



(Fotografia: mad) Le due illustrazioni di copertina dei libri.



(Scans: ufw)

Lo Spirito Santo e i Santi

Hans Schaller: Heute zum Heiligen Geist beten (= topos taschenbücher, volume 1075). (Matthias Grünewald Verlag) Ostfildern 2017, 128 pagine.

Nella professione di fede affermiamo di credere nella Terza Persona di Dio, nello Spirito Santo. Crediamo a Lui e nella Sua azione, Lo preghiamo oppure non capita che lo Spirito Santo venga spesso dimenticato, come il famoso teologo Yves Congar aveva rilevato già parecchi anni orsono? Hans Schaller, padre gesuita e direttore di esercizi spirituali a Basilea, prende la nota sequenza di Pentecoste, una delle più belle preghiere allo Spirito Santo, per avvicinarsi allo Spirito di Dio, della cui guida, sia come individui, sia come Chiesa e umanità. La preghiera è caratterizzata sia dal fatto che, per il suo tramite, imploriamo su di noi uomini l'azione di Dio e allo stesso tempo esprimiamo la certezza che Dio è già presente.

Perché padre Schaller pubblica un libro sullo Spirito Santo? Ci vuole incoraggiare: «Tutto deve essere iniziato, fatto e completato nella preghiera allo Spirito Santo. Questa è la direzione! Quando si intraprende questo cammino, può di nuovo accadere quanto leggiamo negli Atti degli Apostoli: «La Chiesa era dunque in pace per tutta la Giudea, la Galilea e la Samaria; essa cresceva e camminava nel timore del Signore, colma del conforto dello Spirito Santo» (At 9,31).» La sequenza liturgica di Pentecoste è, fin dalla sua prima parola («Vieni!») una preghiera di desiderio. Questa preghiera esprime anche in modo intimo come sia Dio e quali cose Egli ci voglia fare dono: Egli è un Dio dei poveri, Datore di ogni dono buono, Luce che dona luce, che consola, rinfresca e rasserena. Il finale dell'invocazione ci promette nell'aldilà quanto tutti quanti noi cerchiamo: gioia eterna!

Uwe Wolff: Walter Nigg: Das Jahrhundert der Heiligen. Eine Biografie. (Aschendorff Verlag) Münster 2017, 204 pp.
I libri qui presentati sono ottenibili in libreria.

Dallo Spirito Santo che fa sorgere dei Santi, i quali, a loro volta, si sono santificati grazie all'azione dello Spirito Santo! Mentre, nel 1944, il noto teologo protestante Karl Barth rifiutava radicalmente la canonizzazione di Nicolao della Flüe, affermando che al Protestantesimo non servivano dei Santi, poiché Cristo solo gli bastava, il pastore protestante Walter Nigg lavorava già alla sua opera «Grosse Heilige» - «Grandi Santi» -, destinata a divenire il classico della letteratura teologica del 20° secolo. Nei quattro decenni successivi, Nigg scrisse ca. 50 libri di santi, eretici, monaci, mistici, poeti, artisti, diavoli e angeli. Il testé menzionato «Grosse Heilige» (1946) e «Bleibt, ihr Engel, bleibt bei mir» - «Restate, voi angeli restate con me» - come pure altri testi di Nigg sono stati di grande aiuto per fedeli di diversa confessione e uomini in ricerca di Dio, cui hanno aperto nuove prospettive.

Nell'opera presente, Uwe Wolff, che, già nel 2012, ha presentato un'importante biografia e monografia sull'opera di Walter Nigg, offre un'avvincente sintesi. Ma come mai Walter Nigg affascina così tanto Uwe Wolff? Lo sguardo di Nigg alle grandi figure di Santi e Mistici della Cristianità offre una risposta all'interrogativo riguardante l'unità della Chiesa nella diversità delle tradizioni, confessioni di fede e testimonianze di vita. Walter Nigg, che pur amava la solitudine, trovava comunione nella compagnia dei Santi. Essi lo aiutavano a vivere la sua fiducia in Dio nella sua tutt'altro che facile vita e a continuare il suo cammino, malgrado, proprio a causa del suo interesse per i Santi, veniva spesso emarginato. (ufw)

Collezione IM

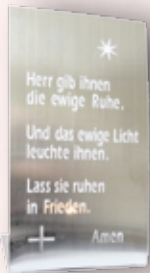
La «collezione MI» è composta da oggetti di pietà realizzati artisticamente e pubblicazioni di carattere esistenziale e di fede. Scelti e prodotti per voi dalla MI, servono per la preghiera quotidiana e offrono un sostegno nei periodi di difficoltà. Nei giorni lieti ci incoraggiano al ringraziamento, nei tempi difficili ci ricordano la presenza e l'aiuto di Dio. Arricchite il vostro quotidiano e quello dei vostri cari, acquistando un dono che favorisce la crescita interiore. Di seguito troverete degli oggetti di pietà per la solennità di Tutti i Santi e la commemorazione dei defunti..



Un angelo per te: questo angelo custode in bronzo del monastero di Maria Laach può essere tenuto in una mano. Sul retro della confezione d'imballaggio si trova impressa una poesia di Anselm Grün (in tedesco): «Se avrai fiducia che un angelo accompagna anche il tuo personale cammino, scoprirai di che cosa sei capace. Percepirai la tua unicità e lo splendore spirituale della tua anima.»

Dimensioni: 5 x 3 x 0,5 cm

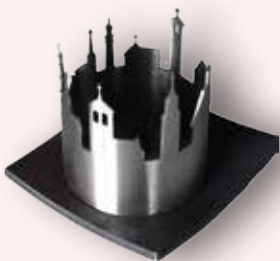
Prezzo: CHF 14.50 / con offerta: CHF 19.50



Lumino cimiteriale: il lumino per le lapidi è realizzato in acciaio prezioso. Esso decora le tombe delle persone a noi care che ci hanno preceduto nel Regno di Dio. Esso è simbolo della preghiera per i defunti e luce per i loro congiunti, conforta e dona forza nei tempi difficili del lutto. Il lumino per le tombe è disponibile in piccolo e grande formato.

Dimensioni: 14 x 7,8 cm: **Prezzo:** CHF 37.50 / con offerta: CHF 42.50

Dimensioni: 11,2 x 6,2 cm: **Prezzo:** CHF 29.- / con offerta: CHF 34.-



Il lumino: il lumino forgiato a mano in metallo è stato realizzato dal fabbro dell'Abbazia benedettina di Königsmünster. Si compone di una ciotola di argilla e di una copertura a forma di campanile.

Dimensioni: 8 cm (diametro)

Prezzo: CHF 22.- / con offerta: CHF 27.-



Cero: questo cero finemente ornato accompagna e consola nelle situazioni difficili, donando sostegno e fiducia. Possiamo deporre ogni cosa nelle mani di Dio, il buono e il bello, ma anche ciò che ci opprime e ci fa soffrire. Il regalo ideale per ogni situazione esistenziale.

Dimensioni: 14 cm (altezza), 6 cm (diametro)

Prezzo: CHF 9.50 CHF / con offerta: 14.50



Per un lutto: questo insieme di oggetti intende offrire una luce consolante per i giorni bui del lutto. Il biglietto con due facciate presenta lo stesso motivo floreale come il cero.

Dimensioni: **Cero:** altezza 14,5 cm, diametro 6 cm. **Biglietto:** formato A6

Prezzo: CHF 12.50 / con offerta: CHF 17.50



Libretto di preghiera «Padre nostro» in otto lingue diverse
con delle belle illustrazioni a colori, ottenibile in due dimensioni.

Prezzo per formato A5: CHF 11.- / con offerta: CHF 16.-

Prezzo per formato A7: CHF 7.- / con offerta: CHF 12.-



Compagno di viaggio «San Nicolao della Flüe»: un'oggetto di pietà, realizzato in legno di faggio svizzero, come compagno di viaggio che si può tenere comodamente in ogni borsetta e quindi ci accompagna su ogni cammino. Vi è inciso l'adagio del Santo del Ranft: «Fried ist allweg in Gott, denn Gott ist der Fried. Niklaus von Flüe (1417-1487)».

Dimensioni: 4,5 x 5,5 x 0,4 cm

Prezzo: CHF 7.- / con offerta: CHF 12.-

Talloncino d'ordinazione collezione MI

Articoli	Quantità	Prezzo senza offerta	Prezzo con offerta oppure

Nome:

Cognome:

Via, n.:

NAP, località:

Telefono:

Con gli articoli ordinati riceverete la relativa fattura più le spese di spedizione. Per ulteriori chiarimenti: 041 710 15 01

Firma:



Biglietto San Nicolao della Flüe: un biglietto per il giubileo del 6° centenario della nascita di San Nicolao della Flüe con l'immagine più antica del Santo svizzero e il logo della Missione Interna e quello «Mehr Ranft» sul retro (busta inclusa). L'immagine riproduce la più antica raffigurazione di San Nicolao della Flüe del 1492, ad appena cinque anni dalla sua morte, che era stata dipinta sull'anta sinistra dell'altare maggiore nella vecchia chiesa parrocchiale di Sachseln. Fratel Nicolao vi appare felice e in buona salute.

Dimensioni: 10,5 x 21 cm

Prezzo singolo: CHF 3.50 / CHF 8.50 (con offerta)

Prezzo per set da 5 pezzi: CHF 15.- / CHF 20.- (con offerta)

Prezzo per set da 10 pezzi: CHF 25.- / CHF 30.- (con offerta)

IMPRESSUM

Editoria e redazione Missione Interna – Opera cattolica svizzera di solidarietà, Schwertstrasse 26, casella postale, 6301 Zugo, telefono 041 710 15 01, e-mail info@im-mi.ch | **Layout e redazione** Urban Fink-Wagner, Paola Morosin | **Testi** Urban Fink-Wagner [= ufw], Francesco Papagni, mad | **Foto/immagini** Renato d'Avila/Living stones, ufw, Roland Zumbühl Wikimedia Commons [= WMC], mad, S. Hofschläger pixelio.de, Christoph Radtke WMC, Christian Reding, ufw, mad, ufw, Missione Interna, Lutz Fischer-Lamprecht WMC | **Traduzione** Adrian Vauthey (F), Ennio Zala (I) | **Stamperia** Multicolor Print AG, Baar (ZG) | Pubblicato ogni trimestre in lingua tedesca, francese ed italiana | **Edizione** 35'000 esemplari | **Abbonamento** Questo bollettino va a tutti i donatori della Missione Interna. Ai donatori viene calcolato un importo annuale di CHF 5.00 per l'abbonamento. La pubblicazione beneficia della tariffa postale ridotta | **Donazioni** PC 60-295-3.

Einzahlung für / Versement pour / Versamento per

**Missione Interna –
Opera svizzera di solidarietà
Colletta Festa federale
di Ringraziamento
6300 Zugo**

Konto / Compte / Conto **60-295-3**
CHF

Einbezahlt von / Versé par / Versato da

Einzahlung für / Versement pour / Versamento per

**Missione Interna –
Opera svizzera di solidarietà
Colletta Festa federale
di Ringraziamento
6300 Zugo**

Konto / Compte / Conto **60-295-3**
CHF

105

Zahlungszweck / Motif versement / Motivo versamento

Per evitare costi, rinuncio a un ringraziamento esplicito.

Einbezahlt von / Versé par / Versato da

MCP 09.17

105.001

441.02

Die Annahmestelle
L'office de dépôt
L'ufficio d'accettazione

600002953>

600002953>



IM – Inländische Mission
MI – Mission Intérieure
MI – Missione Interna
MI – Missiun Interna

P.f. spedire in
una busta a:

Grazie mille per la vostra ordinazione.

Missione Interna
Collezione MI
Schwertstrasse 26
Casella postale 748
6301 Zugo

Einzahlung für / Versement pour / Versamento per

**Missione Interna –
Opera svizzera di solidarietà
Colletta Festa federale
di Ringraziamento
6300 Zugo**

Konto / Compte / Conto **60-295-3**
CHF

Einbezahlt von / Versé par / Versato da

Einzahlung für / Versement pour / Versamento per

**Missione Interna –
Opera svizzera di solidarietà
Colletta Festa federale
di Ringraziamento
6300 Zugo**

Konto / Compte / Conto **60-295-3**
CHF

105

Zahlungszweck / Motif versement / Motivo versamento

Per evitare costi, rinuncio a un ringraziamento esplicito.

Einbezahlt von / Versé par / Versato da

MCP 09.17

105.001

441.02

Die Annahmestelle
L'office de dépôt
L'ufficio d'accettazione

600002953>

600002953>

La Missione Interna sostiene le celebrazioni dell'anno giubilare di San Nicolao della Flüe (1417-1487) sia finanziariamente, sia, tramite il blog www.bruderklausblog.ch, anche dal punto di vista dei contenuti. Durante tutto l'anno giubilare, il lunedì, il mercoledì e il venerdì, su questo blog si offrono dei contributi brevi in lingua tedesca riguardanti la vita del Santo del Ranft e di sua moglie Dorotea, sul 15° secolo, sulla ricezione storica della sua figura e azione e sull'anno giubilare corrente.

Mercatino

La Missione Interna cede gratuitamente Bibbie in lingua tedesca (40 es. «Einheitsübersetzung», 28 es. «Gute Nachricht für dich»). Parrocchie e altri interessati sono pregati di annunciarsi telefonicamente allo 041 710 15 01 oppure tramite posta elettronica al recapito info@im-mi.ch.

Nuovo indirizzo?

Vi siete trasferiti? Potreste cortesemente comunicarci il vostro nuovo indirizzo, telefonando allo 041 710 15 01 o scrivendo un'email all'indirizzo: info@im-mi.ch? Da più di 150 anni, le benefattrici e i benefattori sono il pilastro portante della Missione Interna. Per questo motivo saremmo lieti di poter continuare a darvi nostre notizie. Vi ringraziamo per il vostro sostegno.

AUTUNNO

Vi auguriamo un sereno periodo autunnale!



Impressione autunnale al Lago di Oeschinen. (Foto: L. Fischer-L. WMC)

Tutto il team della Missione Interna vi augura un periodo autunnale soleggiato e sereno! Per la vostra fedeltà e il vostro sostegno vi ringraziamo di cuore! Approfittate dell'autunno per visitare chiese e cappelle: sarà certamente un tempo trascorso con profitto.

AZB
CH-6301 Zug
P.P. / Journal

Immagini della prima pagina: destra: «Living stones» nella chiesa dei gesuiti a Lucerna (foto: Renato d'Avila/Living stones); sinistra: l'altare di Nicolao della Flüe (foto: urfw).

